

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

353° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 27 LUGLIO 1989

INDICE**Commissioni riunite**

12 ^a (Igiene e sanità) e 13 ^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)	Pag.	3
---	------	---

Commissioni speciali

Dignità e condizione sociale dell'anziano	Pag.	7
---	------	---

COMMISSIONI 12^a e 13^a RIUNITE**12^a (Igiene e sanità)****13^a (Territorio, Ambiente, Beni Ambientali)**

GIOVEDÌ 27 LUGLIO 1989

8^a Seduta

Presidenza del Presidente della 12^a Commissione
ZITO

Intervengono il ministro dell'ambiente Ruffolo, il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Angelini ed il sottosegretario di Stato per la sanità Marinucci Mariani.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 febbraio 1989, n. 229, recante misure urgenti per il miglioramento qualitativo e per la prevenzione dell'inquinamento delle risorse idriche destinate all'approvvigionamento potabile (1839), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore Azzaretti, relatore per la Commissione sanità, dà sinteticamente conto del lavoro svolto in sede ristretta.

Quindi interviene il senatore Cutrera, relatore per la Commissione ambiente, il quale fa presente come in sede di Comitato ristretto si sia convenuto di proporre alle Commissioni riunite la soppressione di una serie di disposizioni che, contenute nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, risultano aggiuntive rispetto a quelle presenti nel testo già accolto dal Senato in sede di esame del precedente decreto-legge sulla stessa materia. Illustra quindi una serie di emendamenti soppressivi degli articoli 2-bis, 2-ter, 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies nonché del comma 4 dell'articolo 5 del decreto-legge. Presenta inoltre un emendamento modificativo dell'articolo 2, tre emendamenti modificativi dei commi 1, 2 e 3 dell'articolo 5 ed un emendamento sostitutivo dell'articolo 7-bis.

Ulteriori emendamenti illustrati dal relatore Cutrera riguardano la rubrica dell'articolo 8, il comma 1 dell'articolo 11, il comma 2 dello stesso articolo (di cui è proposta la sostituzione), l'articolo 15 di cui viene proposta un'altra formulazione. Il relatore Cutrera illustra, poi, un emendamento

soppressivo dell'articolo 2 del disegno di legge di conversione. Fa presente, infine, che in sede di comitato ristretto i rappresentanti del Gruppo comunista hanno manifestato perplessità sugli articoli 1 e 2.

Sugli emendamenti illustrati il ministro Ruffolo esprime il parere favorevole del Governo, facendo altresì presente l'esigenza di una approvazione rapida del provvedimento in modo da conformarsi quanto prima possibile alla normativa comunitaria. Nel ricordare come il Governo abbia accettato con qualche perplessità e con valutazioni diverse da parte dei responsabili dei due Ministeri interessati gli emendamenti accolti dalla Camera, aggiuntivi rispetto al testo del decreto-legge, ritiene saggia la proposta emersa nelle Commissioni riunite in sede ristretta, potendosi rinviare le tematiche contenute nelle disposizioni che qui si intendono sopprimere ad una legislazione organica che egli s'impegna a presentare al più presto. Rappresenta poi l'esigenza di provvedere ad un rafforzamento delle strutture del Ministero dell'ambiente competenti alla tutela delle acque; auspicando che di tale esigenza si facciano carico i relatori.

Interviene quindi il presidente Zito per chiarimenti di carattere procedurale.

Si passa poi all'esame degli emendamenti.

Il senatore Tornati illustra un proprio emendamento, volto a sopprimere i commi 2 e 3 dell'articolo 1 del decreto-legge, in quanto costitutivi di un'inopportuna competenza esclusiva dei consorzi di bonifica ed irrigui, i quali sono stati in passato - a suo avviso - la causa principale di inquinamento delle falde idriche. L'attività di tali consorzi è al contrario giudicata meritoria dal senatore Bosco, secondo il quale essi hanno costituito l'unico ambito di intervento pubblico in assenza di un controllo centralizzato.

Il senatore Azzaretti rileva la necessità di non eliminare dal testo anche le proposte migliorative introdotte dalla Camera dei deputati; il senatore Cutrera, d'altro canto, propone di attribuire ai consorzi di bonifica ed irrigui competenza concorrente - e non più esclusiva - in materia di controlli del regime delle falde idriche sotterranee. Dichiarandosi insoddisfatto, il senatore Tornati mantiene il proprio emendamento, ricordando che una delega di competenza ai consorzi viola l'articolo 11 della legge n. 183 del 1989, che riserva la materia alla potestà legislativa regionale. Il senatore Azzaretti integra allora l'emendamento proposto dai relatori al comma 2 dell'articolo 1 con una clausola di salvaguardia della legge n. 183 del 1989.

Il sottosegretario Marinucci Mariani esprime parere contrario all'emendamento del senatore Tornati, e parere favorevole all'emendamento proposto dai relatori. Dopo che il senatore Specchia ha dichiarato voto favorevole all'emendamento Tornati, la Commissione non lo accoglie, accogliendo invece l'emendamento dei relatori all'articolo 1.

Il senatore Tornati illustra quindi un proprio emendamento soppressivo dell'articolo 2, rilevando che la classificazione delle acque - da cui deriva la natura del potabilizzatore da installare - non può avvenire entro il termine di sei mesi posto dal Governo: anche il termine di un anno, proposto dai relatori col loro emendamento, appare insufficiente. Il senatore Azzaretti difende la congruità del termine previsto nel proprio emendamento, mentre il senatore Cutrera critica l'opposizione del Gruppo comunista, tale dal determinare un'assoluta carenza di termini. Il sottosegretario Marinucci

Mariani esprime parere contrario all'emendamento Tornati e favorevole a quello dei relatori, che prevede il termine del 30 giugno 1990.

Al senatore Boato, che difende la necessità di un termine che sia peraltro integralmente recepito nel decreto del Presidente della Repubblica n. 515 del 1982, replica in dichiarazione di voto il senatore Tornati, che ritiene preferibile non prevedere scadenze, tanto più che a suo avviso il termine previsto nell'articolo 2 è volto soltanto ad accelerare le procedure per la costruzione degli acquedotti di cui al presente decreto. Dopo che la Commissione non ha accolto l'emendamento del senatore Tornati, su invito del senatore Boato i relatori riformulano il proprio emendamento, prevedendo che il termine cada il 31 dicembre 1990: la Commissione concorda.

Sono quindi accolti senza discussione dalla Commissione gli emendamenti dei relatori volti a sopprimere l'articolo 2-bis e l'articolo 2-ter, nonché ad inserire nell'articolo 3 un coordinamento meramente formale. Il senatore Azzaretti illustra quindi gli emendamenti presentati dai relatori all'articolo 5, nei cui primi tre commi andrebbero incluse le sorgenti private: la Commissione concorda, così come pure sulla soppressione del comma 4, proposta dai relatori in ragione del parere negativo espresso dalla 5ª Commissione permanente.

Il senatore Boato dichiara la propria astensione sull'emendamento dei relatori volto a sopprimere l'articolo 5-bis, in quanto avrebbe preferito una sua modificazione con concrete proposte emendative. Il senatore Cutrera replica che il sistema di controlli previsto dalla Camera è di incerta interpretazione e determinerebbe una elargizione di fondi alle unità sanitarie locali, senza prevedere una gestione autonoma delle risorse ambientali. La Commissione accoglie quindi l'emendamento soppressivo dell'articolo 5-bis, proposto dai relatori.

In considerazione del concomitante svolgimento della seduta dell'Assemblea, il Presidente sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,15, è ripresa alle ore 14,35.

Si passa all'esame dell'articolo 5-ter.

Le Commissioni accolgono l'emendamento, in precedenza illustrato dal relatore Crutera, soppressivo di tale articolo, favorevole il rappresentante del Governo. Sono quindi accolti dalle Commissioni gli emendamenti soppressivi degli articoli 5-quater e 5-quinquies già illustrati dal relatore Cutrera, favorevole il rappresentante del Governo.

Il senatore Andreini illustra quindi un emendamento soppressivo dell'articolo 7. Egli rileva in particolare che i commi 2 e 3 potrebbero vanificare gli effetti del referendum sui pesticidi.

Tale emendamento, posto in votazione, non risulta accolto. È quindi accolto l'emendamento sostitutivo dell'articolo 7-bis, già illustrato dal relatore Cutrera, secondo cui la regione Veneto definisce le progettazioni esecutive delle fognature di Venezia e Chioggia, e le aziende artigiane nell'attesa devono dotarsi di idonei sistemi di depurazione, denunciando peraltro i propri scarichi, rimanendo sospesi i procedimenti penali per violazioni circa le autorizzazioni agli scarichi.

Viene anche accolto l'emendamento dei relatori tendente a modificare

la rubrica dell'articolo 8, facendo riferimento ai presidi sanitari invece che ai fitofarmaci.

Vengono parimenti accolti due emendamenti, in precedenza illustrati dal relatore Cutrera, all'articolo 11. Il primo di essi al comma 1, prevede che nell'ambito del finanziamento per il 1989 si dia priorità agli interventi nelle aree a rischio ed a quelle ad emergenza idrica. Il secondo, sostitutivo del comma 2, prevede invece che le Regioni deleghino di norma l'esecuzione delle opere agli enti locali ed agli enti acquedottistici.

Viene altresì accolto un emendamento sostitutivo dell'articolo 15, proposto dai relatori, tendente a parificare le sanzioni per chi impiega e per chi vende sostanze diserbanti in violazione dei divieti.

Viene infine accolto l'emendamento soppressivo dell'articolo 2 del disegno di legge di conversione, già illustrato dal relatore Cutrera.

Il relatore Azzaretti prospetta l'opportunità di un ordine del giorno, da presentare in Assemblea, che inviti il Governo a potenziare i servizi multizonali di prevenzione, dotandoli anche della necessaria quantità di personale; tale ordine del giorno si rende a suo avviso necessario in considerazione del fatto che, seguendo il parere espresso dalla 5ª Commissione, le Commissioni riunite hanno accolto l'emendamento soppressivo dell'articolo 5-bis.

Il sottosegretario Angelini, dopo aver rilevato che il Governo non ha obiezioni di principio rispetto ad un ordine del giorno in tal senso, ritiene tuttavia preferibile che tutte le disposizioni in materia siano inserite nel disegno di legge organico di riforma della legge n. 319 del 1976.

Le Commissioni danno quindi mandato ai relatori di riferire favorevolmente in Assemblea sul decreto con le modificazioni accolte, richiedendo altresì l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 15,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sulla dignità e la condizione sociale dell'anziano

GIOVEDÌ 27 LUGLIO 1989

22ª Seduta

Presidenza del Presidente
DE GIUSEPPE

La seduta inizia alle ore 16,15.

SEGUITO DELL'ESAME ED APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI RELAZIONE

Il Presidente avverte che è stato distribuito un nuovo testo dello schema di relazione, comprendente tutti gli emendamenti presentati nel corso delle due ultime sedute, nonché alcune integrazioni che sono proposte dalla Presidenza. Fa presente che, a meno che non siano avanzate ulteriori proposte di modificazione ovvero proposte di votazione per parti separate, tale testo verrà posto in votazione nel suo complesso.

Il senatore Perricone ribadisce il convinto consenso del Gruppo repubblicano, per i motivi ampiamente indicati nella seduta di martedì, e dichiara che voterà a favore dello schema di relazione proposto dal Presidente. Ringrazia quindi il presidente De Giuseppe e tutti i componenti della Commissione per aver consentito l'approvazione di un documento soddisfacente sia sotto il profilo culturale sia sotto il profilo politico.

Il senatore Ossicini dichiara di essere favorevole anche al nuovo testo dello schema di relazione, tempestivamente distribuito, che ha avuto modo di studiare attentamente. Voterà pertanto a favore del documento proposto dal Presidente.

Il senatore Lops dichiara il voto favorevole dei senatori comunisti, i quali hanno dato un contributo assiduo e costruttivo ai lavori della Commissione e, in particolare, all'elaborazione delle proposte. Sottolinea quindi l'equilibrio e la disponibilità di cui il Presidente ha dato prova, ricercando senza alcuna pregiudiziale la massima convergenza intorno ad analisi approfondite ed a proposte valide e convincenti.

Dall'inchiesta parlamentare emergono in tutta la loro gravità i problemi della condizione anziana, la situazione di indigenza di almeno un quinto degli anziani, in tutta Italia, l'inadeguatezza dei servizi sociali soprattutto nel Mezzogiorno, ma anche in numerose aree dell'Italia centro-settentrionale.

La Commissione - prosegue il senatore Lops - ha giustamente proposto l'aumento delle pensioni minime e, in generale, del livello medio delle

pensioni, nonché delle cosiddette pensioni d'annata. Inoltre ha correttamente impostato la questione dell'età del pensionamento, prospettando come libera scelta il prolungamento della vita lavorativa. Altri punti qualificanti della relazione sono, a suo avviso, le proposte relative al lavoro degli anziani, all'integrazione tra la sanità e la assistenza sociale, al sostegno delle famiglie in cui vivano anziani non autosufficienti; anche le proposte relative alla assistenza sanitaria sono giudicate favorevolmente dai comunisti, soprattutto per la preferenza verso i servizi sul territorio e l'esatta definizione del ruolo delle divisioni ospedaliere di geriatria.

Il senatore Lops osserva poi che gli interventi proposti dalla Commissione e, soprattutto, il progressivo invecchiamento della popolazione determineranno un aumento della spesa sociale, a prescindere dalla possibile eliminazione di alcune aree di inefficienza e di sprechi. Ciò impone una svolta nella politica economica di cui si ha ragione di dubitare, di fronte alle deludenti dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio. Tuttavia il Gruppo comunista auspica che il Parlamento ed il Governo prendano nella dovuta considerazione le proposte della Commissione, le quali, in ogni caso, costituiranno punti di riferimento per il dibattito politico e culturale dei prossimi anni.

Il senatore Cappelli dichiara il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano e si associa al generale ringraziamento rivolto al Presidente, per il suo impegno e per aver saputo elaborare una soddisfacente sintesi politica sul delicato ed importante problema degli anziani. Lo spessore politico e culturale della relazione risulta non soltanto dall'analisi compiuta e dalle proposte numerose e rilevanti, ma soprattutto dall'elaborazione di una linea coerente ed organica di politica sociale che, senza nulla concedere all'assistenzialismo, individua negli anziani una risorsa della società. Ciò comporta una rottura con la dominante cultura del produttivismo e dell'efficienza, per la quale le categorie con scarso potere di contrattazione – e quindi soprattutto gli anziani – sono da considerare come un peso per la collettività.

Nel documento conclusivo della Commissione i diritti inalienabili degli anziani sono affermati con forza e sono indicate, altresì, valide soluzioni per i problemi della previdenza, della sanità e dell'assistenza sociale. La Commissione non si è limitata però a dare le doverose risposte alle attese dei non autosufficienti, ma ha anche indicato le opportunità di lavoro e di impegno culturale e civile per i numerosi anziani ancora attivi e desiderosi di offrire il loro contributo alla crescita del paese.

Il senatore Cappelli conclude auspicando che il Governo ed il Parlamento tengano nel dovuto conto le proposte della Commissione, prima di adottare provvedimenti legislativi ed amministrativi riguardanti gli anziani. Il chiaro riferimento fatto dall'onorevole Andreotti ai lavori della Commissione costituisce, a suo avviso, una premessa che lascia ben sperare circa l'attuazione delle proposte contenute nella relazione.

Il Presidente pone quindi ai voti lo schema di relazione nel suo complesso, che è approvato.

Propone poi che, in allegato alla relazione, siano pubblicati gli studi effettuati, per conto della Commissione, dal Servizio Studi del Senato e dai consulenti nominati dall'Ufficio di Presidenza.

Il senatore Parisi concorda con la proposta del Presidente, ma ritiene

che sarebbe opportuno pubblicare anche il testo stenografico di alcune audizioni di studiosi di chiara fama.

Il senatore Ranalli propone che i resoconti stenografici di tutte le sedute abbiano la normale pubblicità degli atti parlamentari e aderisce alla proposta del Presidente, aggiungendo che i pochi altri studi che sono stati effettuati esclusivamente per conto della Commissione – e che non saranno pubblicati in allegato alla relazione – siano a disposizione di quanti avranno interesse a consultarli, presso l'archivio del Senato.

La proposta del Presidente, con l'integrazione suggerita dal senatore Ranalli, è approvata senza discussione.

Il Presidente rivolge a questo punto un caloroso ringraziamento a tutti i componenti della Commissione per il fattivo contributo allo svolgimento dell'inchiesta ed avverte che, dopo aver trasmesso la relazione al Presidente del Senato, convocherà per la prossima settimana una conferenza stampa, alla quale saranno ovviamente invitati a partecipare tutti i senatori che hanno fatto parte della Commissione.

La seduta è tolta alle ore 16.55.